

Fondazione Sipario Toscana onlus

BRINA

Un progetto di **Teatrodilina**

di **Francesco Lagi**

con **Anna Bellato, Francesco Colella, Silvia D'Amico, Leonardo Maddalena** e un attore da definire.

Tutto inizia da un frigorifero troppo rumoroso e da una richiesta di rimborso fatta a una azienda misteriosa. Cercando di capire la procedura per recuperare il denaro di cui si sente derubato, un uomo viene catapultato in un viaggio paradossale verso il cuore di quella che sembra essere un'enorme cospirazione ed entra in contatto con una realtà paranoica di cui via via sempre di più stenta a capirne i motivi e la logica.

Ci sono strani segni ricorrenti che appaiono disegnati sui muri, come geroglifici o antiche iscrizioni rupestri. Ci sono donne fatali e investigatori privati. Sinistri baristi e silenziosi inseguimenti notturni. Gruppi di Resistenti che cercano di opporsi al potere occulto dell'Azienda. C'è anche la possibilità che i suoni dei nostri frigoriferi, con la modulazione delle loro frequenze, siano riverberati nello spazio siderale in un ipotetico dialogo extraterrestre.

Attraverso personaggi e teorie sempre più strampalate, ci ritroviamo in un mondo assurdo dove la paura del complotto e la paranoia collettiva si impossessano delle nostre vite e del nostro modo di vedere le cose. Fino ad arrivare alla labile frontiera dove il capire si confonde con il credere, dove il senso comune si sostituisce alla complessità, in quel posto dove i mostri con cui abbiamo a che fare ogni giorno dentro di noi diventano reali e sottilmente pericolosi.

Vorremmo, con questa storia del tutto ironica e paradossale, raccontare un sentimento che ci sembra dire molto del mondo in cui viviamo. Quella sensazione che ormai appartiene a tutti, quando le paure diventano ossessioni e i confini delle cose diventano labili, sfocati e incomprensibili. Cercando di scontrarsi con il grande mostro, i nostri personaggi finiscono per raccontare un mondo delirante e allucinato che ci sembra assomigliare al nostro familiare mondo di oggi.

Come in quelle narrazioni sul complotto e la paranoia, come quelle di Pynchon o di Eco alle quali la nostra storia allude e rimanda, o come in certi videogiochi che hanno saputo raccontare queste cose con ironico distacco, come per esempio Zak Mckracken. Mischiando tutto con certe atmosfere chandleriane, fatte di trame intenzionalmente complicate e colpi di scena, che tentano di raccontare il senso caotico e vitale delle cose reali e di quelle sognate.

Per dare vita al gioco teatrale di cui questa storia ha bisogno i cinque attori intrepeteranno di volta in volta personaggi diversi usando semplici cambi di abito o travestimenti. La vicenda ha bisogno di molte scene e molti ambienti diversi, come in un film o in un videogioco, e ogni ambiente avrà una ricostruzione sonora precisa che racconterà lo spazio al di là degli elementi visivi. Ci saranno semplici elementi scenografici, utilizzabili di volta in volta in maniera differente, che avranno possibili interazioni e ibridazioni con proiezioni video.